

Il futuro della stenografia nell'era di internet

Alcuni spunti di riflessione per la seduta culturale dell'Accademia Aliprandi del 18 Febbraio 2001

di Rocco Cerone

Giornalista – Socio Accademia Aliprandi

Quella che oggi conosciamo come internet è nata negli Stati Uniti nel secondo dopoguerra per usi militari di comunicazione ed immagazzinamento di tutte le informazioni provenienti dalle varie banche dati, satelliti e basi sparse per il mondo.

Da quando ne è stato liberalizzato l'accesso anche per usi civili, le prime ad avvantaggiarsi di questa rete informatica sono state, sempre negli Stati Uniti, le università, per velocizzare i collegamenti e facilitare, quindi, lo scambio di informazioni e, di conseguenza, il progresso scientifico.

Da fenomeno statunitense, con lo sviluppo planetario dell'informatica, internet è diventata uno strumento di comunicazione globale.

Le prime a capirne e a sfruttarne l'importanza sono state le multinazionali telefoniche prima negli Stati Uniti e poi nel resto del mondo.

In Italia, il fenomeno internet è relativamente breve e coincide con la liberalizzazione del mercato telefonico, avvenuto nel 1997.

Da quando il monopolista Telecom ha dovuto cedere il passo a più concorrenti privati si è realizzato, nel giro di soli 3 anni, il boom internet.

Internet ha cambiato la vita quotidiana delle persone, perché consente di comunicare in tutto il mondo a costi più bassi, tanto che, negli Stati Uniti il traffico dati ha superato quello telefonico. E presto questo traguardo sarà raggiunto anche in Italia.

Ed è, infatti, nella grossa mole di trasferimento dati che le compagnie telefoniche private possono avere dei grossi guadagni e addirittura vendere come accessorio il servizio telefonico di trasmissione della voce.

Nel 1946, tre minuti di conversazione telefonica New York-Londra costavano 624 dollari; oggi, siamo a qualche decina di centesimo di dollaro; nel 2002, tra un anno, arriveremo a qualche millesimo di dollaro, cioè 20-30 lire.

Lo sviluppo informatico e di internet in Italia è stato molto più lento, anche se negli ultimi due-tre anni ha subito un'accelerazione formidabile, favorendo una svolta epocale.

Si pensi soltanto a come stia facilitando la comunicazione tra tutta la pubblica amministrazione e i cittadini.

Lo sviluppo delle tecnologie informatiche anche nelle aziende di comunicazione, come la RAI, è stato molto lento ed ha imposto una rivoluzione culturale da parte degli operatori del servizio pubblico radiotelevisivo.

Chi scrive è stato l'ultimo giornalista-stenografo ad essere stato assunto con tale qualifica in Italia, proprio alla RAI presso il TG1 nel marzo 1982.

Tre anni dopo, e siamo nel 1985, il Pool giornalisti-stenografi del Telegiornale fu la prima redazione della RAI in Italia ad essere stata informatizzata.

Quindi, le notizie che prima venivano scritte con la macchina da scrivere manuale o elettrica, ora venivano digitate su un computer o su un terminale.

Questa svolta rappresentò il prologo della rivoluzione informatica della RAI, che, però, non venne accettata da tutti. Un collega anziano, non volendo adeguarsi ed imparare ad usare il computer, decise che era arrivato il momento di andare in pensione.

Soltanto qualche anno dopo, quando tutte le redazioni dei Telegiornali furono collegate in rete, le notizie scritte nella redazione stenografi potevano essere lette in tempo reale anche nelle altre redazioni.

Anche gli stessi notiziari dell'Agenzia Giornalistica ANSA sono rimasti cartacei fino ai primi anni '90, quando vennero messi in rete e quindi visionabili su computer.

Su un altro versante, lo scambio di informazioni per la pianificazione giornalistica tra le redazioni centrali di Telegiornali e Giornali Radio e quelle periferiche avveniva con due teleconferenze quotidiane in ponte radio. Ovverosia, alle 9 e alle 15 di tutti i giorni, i vari responsabili delle redazioni nazionali di TG1-TG2-TG3-GR1-GR2-GR3-RAISPORT e RAINews si collegavano con tutte le sedi regionali per scambiarsi notizie e servizi di comune interesse.

Per garantire celerità e riservatezza nelle comunicazioni, da un anno le teleconferenze sono state abolite e sostituite da una rete aziendale interna intranet, alla quale sono collegate tutte le strutture RAI centrali e periferiche che, in tempo reale, possono dialogare. E a volte, le informazioni dalle sedi periferiche arrivano a Roma anche prima dell'ANSA.

Internet, per certi versi, si sta rivelando anche un formidabile strumento di democrazia, perché se da un lato fornisce una mole impressionante di informazioni a basso costo, dall'altro impone una rivoluzione culturale che richiede l'aggiornamento e l'adeguamento ai nuovi sistemi informatici, pena l'inesorabile espulsione dal mercato del lavoro.

Negli Stati Uniti, dove è nata internet, ci sono già 50 milioni (un quinto della popolazione) di clienti che si servono della rete per l'e-commerce. Settore delle telecomunicazioni che in Europa assorbirà da qui al 2003 un milione e 700mila addetti.

E chi non ha la forma mentis per adeguarsi alle nuove tecnologie sarà costretto a fare come quel collega anziano che anzitempo decise di andare in pensione.

Quale la relazione di questo excursus storico con la stenografia?

E' presto detto.

Chi scrive è da 29 anni un appassionato, uno studioso ed un cultore della stenografia, attraverso la quale è riuscito ad entrare nel giornalismo professionistico.

Ed anche dopo la chiusura della redazione stenografi prima del Telegiornale unificato e poi del Giornale Radio unificato, la stenografia ha continuato ad essere un indispensabile strumento di lavoro.

La stenografia, al pari di altre materie come il greco, il latino, la matematica, la filosofia servivano e servono non necessariamente a formare stenografi, latinisti, grecisti, matematici o filosofi, ma a formare persone. Basti pensare, ad esempio, che molti economisti hanno una

formazione umanistica, come, ad esempio, il presidente della Repubblica Ciampi che, prima di approdare in Banca d'Italia, si era laureato alla Normale di Pisa in Lettere. (E a proposito del Capo dello Stato, uno dei suoi più stretti collaboratori, Francesco Alfonso, capo della segreteria del Quirinale, con Ciampi già alla Banca d'Italia e poi alla Presidenza del Consiglio e al Ministero del Tesoro, oltre a parlare e scrivere in 4 lingue, è un valente stenografo anche in tedesco, dato che il presidente Ciampi è un fine germanista).

Ma queste sono delle punte.

La stenografia tradizionale - intesa come unico mezzo per riprendere i discorsi dalle segreterie alle assemblee elettive, dai giornali alla RAI - è stata soppiantata dai registratori, dai computer, da internet e dagli avanzatissimi studi di riconoscimento vocale applicato al computer.

Quale può essere il futuro della stenografia tradizionale nell'era di internet?

E' difficile rispondere a tale domanda.

L'unica cosa che si può affermare con certezza è che la stenografia può essere ancora utile come tante altre materie che già nel '68 venivano considerate sorpassate, come il latino ed il greco. Comunque, il suo utilizzo non può prescindere dai moderni strumenti di comunicazione come internet.

Di conseguenza, anche Istituzioni Culturali come l'Accademia Aliprandi, antesignana nell'allargamento del suo campo di studio e di interesse dalla stenografia e dalla dattilografia ai nuovi fermenti nel campo delle scienze informatiche dovrà, a mio avviso, continuare a perseguire con forza anche questo filone.

Con un occhio al passato, forte della sua tradizione e della sua storia, ma con lo sguardo proiettato nel futuro, che è già presente.

Trento, febbraio 2001